



## 1.8 Inquadramento Climatico

### Introduzione ed andamento climatico delle stagioni

Il clima di **Triuggio** è associabile per caratteristiche al mesoclima della media pianura lombarda, pur risentendo di effetti microclimatici dovuti all'elevata urbanizzazione del territorio metropolitano Brianzolo e dell'hinterland milanese.

Pur essendo, l'andamento climatico delle stagioni sul medio-lungo periodo, di difficile previsione, si possono delineare alcune caratteristiche di massima che connotano il clima di una determinata porzione di territorio. Per quanto riguarda l'ambito della media pianura lombarda, gli *inverni* si connotano generalmente per l'alternanza di lunghi periodi asciutti, caratterizzati da temperature non eccessivamente rigide (medie superiori ai 5 gradi centigradi) e l'arrivo sporadico di perturbazioni atlantiche con precipitazioni moderatamente piovose, anche nevose se il nucleo perturbato è preceduto dalla permanenza di correnti fredde tipiche di un regime anticiclonico invernale. In certi periodi dell'inverno è presente in prossimità del suolo uno strato di aria fredda che, in assenza di vento, determina la formazione di gelate e di nebbie anche persistenti che si diradano solo nelle ore pomeridiane. In inverno sono possibili fenomeni di inversione termica tali da causare temperature sottozero nelle ore notturne con conseguenti gelate al suolo, possibili sino alla fine di marzo.

La *primavera* dal punto di vista climatico si caratterizza per l'afflusso di rilevanti perturbazioni; le correnti umide spinte da venti meridionali (libeccio o scirocco) sono in grado di dar luogo a precipitazioni anche molto intense e prolungate nel tempo. I fenomeni atmosferici si fanno particolarmente violenti nel mese di maggio in ragione del surriscaldamento termico che precede la stagione estiva: si verificano così i primi forti temporali dell'anno che possono dar luogo a violenti rovesci e grandinate.

L'*estate* può essere piuttosto calda e afosa specie se il clima è caratterizzato dalla presenza dell'Anticiclone delle Azzorre o dall'afflusso di correnti calde africane, oppure più fresca e perturbata se l'anticiclone non si è instaurato; in questa situazione meteorologica l'afflusso di correnti umide atlantiche influisce sulla stabilità atmosferica causando precipitazioni di breve durata (2-3 giorni in media) e/o temporali specie nelle ore pomeridiane, serali e notturne della giornata. I temporali, anche violenti vengono innescati dall'accumulo di cariche elettriche positive. Le piogge estive connesse all'attività temporalesca o al raro afflusso di correnti dall'Atlantico possono essere molto intense. Il rialzo medio delle temperature estive, registrato nell'ultimo decennio e l'elevata cementificazione del territorio, possono contribuire a rendere ancora più violenti gli effetti dei temporali e possono favorire lo sviluppo di trombe d'aria.

Con l'arrivo dell'*autunno* il regime anticiclonico si indebolisce ulteriormente e consente l'arrivo di perturbazioni atlantiche che originano piogge prolungate soprattutto nei mesi di ottobre e novembre. E' questo il periodo dell'anno in cui sono più probabili precipitazioni di lunga durata e di forte intensità.



## Dati meteorologici

Analizziamo più in dettaglio i principali parametri meteorologici del territorio in esame al fine di rendere l'analisi climatica più utile ai fini della previsione di eventi meteo rilevanti per le attività di Protezione Civile.

Non risultano presenti in territorio di **Triuggio** stazioni meteorologiche ufficiali, tuttavia è presente una centralina ubicata a circa 2 Km in Comune di Carate Brianza gestita da *Arpa-Lombardia*. Siccome i dati di riferimento di tale stazione sono disponibili solo a partire dal 2007, si è deciso di far riferimento anche a dati meteo – climatici registrati presso la stazione del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare Italiana di Milano – Linate che garantisce dati meteo su una serie temporale molto più lunga.

## Le Temperature

La stazione ARPA di Carate Brianza ha registrato nel periodo di osservazione delle temperature giugno 2007 – luglio 2017 i seguenti valori:

Temperature minime e massime assolute 2007 – 2017 – Stazione ARPA di Carate Brianza	
Temperatura minima assoluta	-9,4 °C (in data 06-02-2012)
Temperatura massima assoluta	36,8 °C (in data 22-07-2017)

Temperature medie, massime e minime mensili giugno 2007 – agosto 2017 – Stazione ARPA di Carate B.			
Mese	Temperatura media	Temperatura massima	Temperatura minima
Gennaio	2,5 °C	20,8 °C	-6,6 °C
Febbraio	4,0 °C	19,8 °C	-9,4 °C
Marzo	9,3 °C	25,9 °C	-2,9 °C
Aprile	13,5 °C	31,3 °C	0,0 °C
Maggio	18,1 °C	35,6 °C	4,3 °C
Giugno	22,0 °C	33,9 °C	10,9 °C
Luglio	24,5 °C	36,8 °C	12,7 °C
Agosto	24,6 °C	36,1 °C	13,1 °C
Settembre	19,5 °C	31,0 °C	9,0 °C
Ottobre	13,7 °C	27,0 °C	2,3 °C
Novembre	8,6 °C	18,9 °C	-2,3 °C
Dicembre	3,0 °C	15,6 °C	-8,2 °C

La stazione del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare Italiana di Milano – Linate ha registrato invece le seguenti temperature a partire dal 1946.

Temperature minime e massime assolute – Stazione Meteo Aeronautica Militare di Milano - Linate	
Temperatura minima assoluta	-15,6 °C (1956)
Temperatura massima assoluta	39,3 °C (2003)



Temperature massime e minime mensili – Stazione Meteo Aeronautica Militare di Milano - Linate		
Mese	Serie storica 1946 - 2014	
	Temperatura massima	Temperatura minima
Gennaio	21,7 °C	-15,0 °C
Febbraio	23,8 °C	-15,6 °C
Marzo	27,3 °C	-7,4 °C
Aprile	32,4 °C	-2,5 °C
Maggio	35,5 °C	-0,8 °C
Giugno	36,6 °C	5,6 °C
Luglio	37,2 °C	8,4 °C
Agosto	39,3 °C	8,0 °C
Settembre	33,2 °C	3,0 °C
Ottobre	30,4 °C	-2,3 °C
Novembre	23,0 °C	-6,2 °C
Dicembre	21,2 °C	-13,6 °C

#### Utilità dei dati ai fini di Protezione Civile

I mesi dell'anno caratterizzati dal **rischio di gelate** sono quelli di dicembre, gennaio e febbraio. Non si escludono tuttavia fenomeni di gelo superficiale nelle ore notturne e mattutine nei mesi di novembre, marzo e nei primi giorni di aprile. La frequenza delle giornate annue nelle quali la temperatura rimane al di sotto dello zero varia di anno in anno, indicativamente da 0 a 15.

Luglio e agosto sono invece i mesi dell'anno nei quali il rischio di **ondate di calore** è massimo. I bambini, le persone anziane e/o con problemi di mobilità sono le persone più vulnerabili ed esposte al rischio malore in caso di caldo eccezionale.

I dati sulle temperature dell'ultimo decennio pubblicati sui siti istituzionali ufficiali dei principali osservatori meteo lombardi (Istituto Geofisico Prealpino, Osservatori meteo di Milano città, Milano-Malpensa e Milano-Linate) evidenziano un cambiamento climatico in atto, caratterizzato da un **aumento generale delle temperature**.

I mesi dell'anno in cui le temperature medie si sono alzate maggiormente sono quelli di maggio, giugno e agosto, mesi in cui è aumentato anche il numero dei giorni di temporale.

Da alcuni anni è condivisa, da parte degli studiosi del clima, l'ipotesi che nelle regioni attualmente temperate, come conseguenza del surriscaldamento generale del globo, il clima si "tropicalizzerà" sempre più. Se il quadro climatico muterà in questa direzione assisteremo sempre più frequentemente ad un'alternanza di lunghi periodi di siccità e di prolungati periodi molto caldi e umidi: i fenomeni meteorologici di particolare intensità diverranno più frequenti.

## Le Precipitazioni Meteoriche

Secondo le analisi statistiche e spaziali effettuate dall'ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste), le precipitazioni medie annue nell'area della media-bassa pianura brianzola sono indicativamente pari a circa 1000 mm annui. In anni particolarmente piovosi, con tempo di ritorno pari a 10 anni, i mm annui di pioggia caduta possono raggiungere anche un livello di 1500 mm.

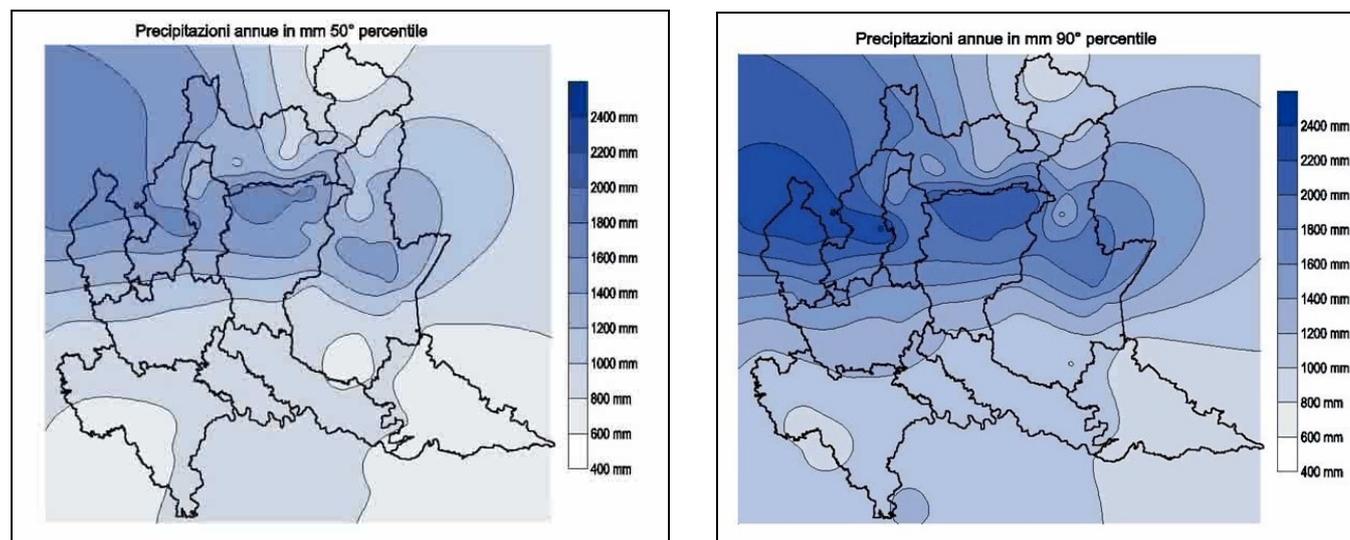


Figure – ERSAF precipitazioni medie annue (a sx) e precipitazioni medie in annate di piovosità elevata (T. di ritorno 10 anni) (a dx.)

I dati sulle precipitazioni massime registrate presso la stazione meteo ARPA di Carate Brianza, sono disponibili per la consultazione all'indirizzo <http://idro.arpalombardia.it/pmapper-4.0/map.phtml>.

I dati sui valori massimi di precipitazione giornaliera riferiti alle 1, 3, 6, 12 e 24 ore sono riportati nella seguente tabella.

Precipitazioni massime in mm entro 1, 3, 6, 12 e 24 ore e (anno della misurazione) – Dati Stazione meteo ARPA di Carate Brianza riferiti alla serie storica 1951 – 2011				
In 1 ora	In 3 ore	In 6 ore	In 12 ore	In 24 ore
73,2 mm (2010)	94,6 mm (1960)	110 mm (1962)	141 mm (1960)	155 mm (1951)

Il valore pari a **73,2 mm/h** è stato registrato in data 11 luglio 2010, in occasione di un forte temporale estivo. Nell'ambito del "Progetto Strada<sup>1</sup>" per la stazione di Carate Brianza sono stati ricavati i parametri della Linea segnalatrice di possibilità pluviometrica per durate da 1 a 24 ore aggiornati con i dati dal 1996 al 2011. Questi parametri consentono il calcolo della pioggia prevista in funzione di un dato tempo di ritorno. I dati ottenuti sono riportati nella tabella seguente:

<sup>1</sup> strategie di adattamento ai cambiamenti climatici per la gestione dei rischi naturali nel territorio transfrontaliero



**Stima della pioggia prevista in mm fra le 1 e le 24 ore secondo differenti tempi di ritorno – Dati Stazione meteo ARPA di Carate Brianza riferiti alla serie storica 1996 – 2011 – Progetto Strada**

Durata (ore)	TR = 2 anni	TR = 5 anni	TR = 10 anni	TR = 20 anni	TR = 50 anni	TR = 100 anni	TR = 200 anni
1	29.8	40.5	47.6	54.5	63.5	70.3	77.1
2	37.0	50.2	59.1	67.7	78.8	87.3	95.8
3	42.0	57.0	67.1	76.8	89.5	99.1	108.7
6	52.1	70.8	83.3	95.4	111.2	123.1	135.0
12	64.7	88.0	103.5	118.5	138.1	152.8	167.7
24	80.4	109.2	128.5	147.1	171.4	189.8	208.2

I dati disponibili relativi alle precipitazioni massime giornaliere nei differenti mesi dell'anno relativi alla stazione di Carate si riferiscono ad una serie temporale breve (febbraio 2008 – luglio 2012).

Mese	Precipitazioni massime giornaliere mensili - Stazione meteo ARPA di Carate Brianza	
	Dati: Febbraio 2008 – Luglio 2013	
Gennaio	4,2 mm	
Febbraio	7,0 mm	
Marzo	10,4 mm	
Aprile	16,8 mm	
Maggio	22,6 mm	
Giugno	18,4 mm	
Luglio	73,2 mm	
Agosto	66,0 mm	
Settembre	49,0 mm	
Ottobre	12,8 mm	
Novembre	32,8 mm	
Dicembre	5,8 mm	

Dati pluviometrici di lungo periodo sulle precipitazioni mensili sono resi disponibili dall'Osservatorio meteorologico di Milano – Linate.

Mese	Precipitazioni medie mensili - Stazione meteo di Milano-Linate	
	Serie storica 1971 - 2000	Serie storica 1991 - 2010
Gennaio	58,7 mm	36,5 mm
Febbraio	49,2 mm	21,2 mm
Marzo	65,0 mm	38,9 mm
Aprile	75,5 mm	65,7 mm
Maggio	95,5 mm	69,2 mm
Giugno	66,7 mm	64,6 mm
Luglio	66,8 mm	92,8 mm
Agosto	88,8 mm	65,6 mm
Settembre	93,1 mm	96,4 mm
Ottobre	122,4 mm	89,8 mm
Novembre	76,7 mm	93,9 mm
Dicembre	61,7 mm	46,7 mm



Tali dati pluviometrici permettono di individuare tre periodi dell'anno particolarmente piovosi, *1° Periodo: da Marzo a Maggio, 2° Periodo: Luglio ed Agosto, 3° Periodo: da Settembre a Novembre.*

I dati dell'ultimo decennio evidenziano inoltre il costante aumento, anche marcato, delle precipitazioni nei mesi estivi (in particolare agosto), segno della frequenza sempre più ricorrente di fenomeni temporaleschi.

### Le precipitazioni nevose

La seguente tabella riporta la media dei giorni di neve degli ultimi 10 anni, come registrata dalla stazione meteo dell'Aeronautica militare italiana di Milano – Linate.

Giorni di Neve negli ultimi 10 anni per mese e anno	Gennaio	Febbraio	Marzo	Dicembre
2004	4	4	3	1
2005	1	6	1	5
2006	5	0	0	0
2007	1	0	0	0
2008	2	0	0	5
2009	6	2	0	5
2010	5	3	3	8
2011	1	1	1	0
2012	2	4	0	4
2013	6	7	2	n.d.
Medie	3,3	2,7	1	3,1

La media delle nevicate si attesta sui 10 giorni all'anno. I dati presenti in tabella includono le giornate in cui la neve era mista a pioggia. Le nevicate sul territorio comunale possono essere copiose, anche superiori ai 50 cm come avvenuto in anni recenti (si ricordano le nevicate del 26 e 27 gennaio 2006).

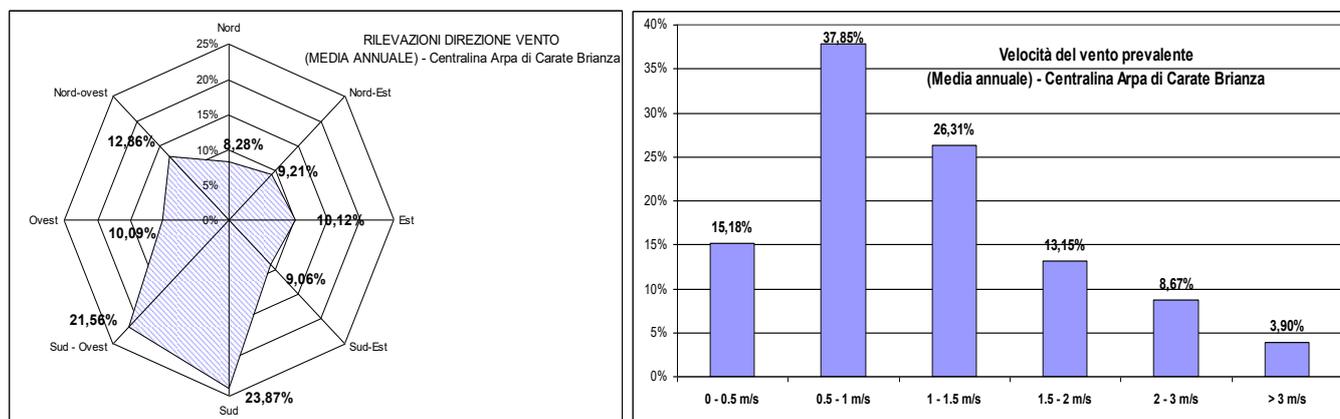
### Grandine

La grandine è un fenomeno meteorologico estremo in grado di causare danni elevati sia alle attività agricole che ad elementi antropici. E' un fenomeno comune durante i temporali. L'area brianzola risulta essere occasionalmente soggetta a questo fenomeno atmosferico. Si possono verificare grandinate nei mesi primaverili, estivi e autunnali, tuttavia le grandinate più intense sono tipiche del periodo estivo, allorché l'atmosfera, ricchissima di energia, è in grado di dar luogo a temporali violenti. I chicchi di grandine, che in rare occasioni possono superare le dimensioni di 2 cm di diametro, possono acquisire velocità particolarmente elevate quando la loro caduta si associa alle correnti discendenti presenti nei cumulonembi, correnti che non di rado possono giungere a velocità di 50 –100 km/h (Fea, 1988). Tali condizioni sono in grado di produrre un sensibile aumento dei danni. Non esistono al momento serie storiche attendibili sugli eventi grandinigeni in Lombardia. Uniche indicazioni sono quelle fornite da Fea (1988) che per l'area pianeggiante della Lombardia indicano per il periodo 1960-1980 un numero medio annuo di grandinate compreso fra 0.5 e 2, con frequenze più elevate nella fascia pedemontana prealpina (Fonte: Ersaf).



## I Venti

In territorio di **Triuggio** i venti prevalenti spirano dai quadranti **SW**. Tale direzione è confermata sia dai dati forniti dall'Arpa – Regione Lombardia relativi alla centralina di Carate Brianza sia dai valori registrati dall'Aeronautica Militare Italiana presso la stazione meteo di Milano-Linate.



Come si può vedere dal diagramma sopra riportato i venti sono generalmente molto leggeri e connotati da un regime di brezza. La direzione del vento è assai mutevole nel corso della giornata. Nelle ore notturne e di prima mattina i venti di brezza spirano da N e da NE mentre in seguito al sorgere del sole la direzione del vento cambia rapidamente orientandosi da SO.

Una situazione meteo caratterizzata da venti superiori ai 3 m/sec (10,8 km/h) si presenta in media 14 giorni all'anno e si verifica nelle giornate di favonio (vento con direzione N-NO).

La stazione meteo dell'Aeronautica Militare Italiana di Milano-Linate ha registrato fra il 1961 e il 1990 i seguenti valori medi mensili di intensità e direzione del vento, che seppure un po' datati consentono di capire quale sia la direzione principale dei venti di brezza (i più frequenti) nei differenti mesi dell'anno.

Direzione e intensità del vento – Dati medi mensili – Stazione Meteo di Milano - Linate		
Mese	Direzione media del Vento	Intensità media del Vento
Gennaio	SW	3,1 m/s
Febbraio	SW	3,2 m/s
Marzo	E	3,3 m/s
Aprile	E	3,3 m/s
Maggio	SW	3,1 m/s
Giugno	SW	3,1 m/s
Luglio	SW	3,0 m/s
Agosto	SW	2,9 m/s
Settembre	E	2,9 m/s
Ottobre	E	3,0 m/s
Novembre	SW	3,0 m/s
Dicembre	SW	3,0 m/s



Venti particolarmente forti che possono spirare sono quelli di foehn, che secondo le statistiche spirano sulla pianura padana 20 giorni circa all'anno.

Il foehn è un vento caldo e secco di caduta, con raffiche spesso violente, che si genera per l'impatto delle correnti umide settentrionali con l'arco alpino occidentale. L'intensità delle raffiche di foehn raggiunge velocità prossime o addirittura superiori ai 100 km/h. Questo vento soffia solitamente da nord con possibili temporanei e repentini mutamenti di direzione. Nelle giornate di foehn il rischio di incendi boschivi è particolarmente marcato.

Anche in occasione di eventi temporaleschi il vento, a raffiche, può raggiungere forti intensità e mutare velocemente ed imprevedibilmente direzione. I moti verticali connessi ai cumulonembi temporaleschi provocano un richiamo di masse d'aria che può dare origine a fenomeni di tipo vorticoso quali le trombe d'aria. Si ricorda che, in base alle statistiche più recenti, le trombe d'aria sono eventi meteorologici più frequenti che in passato, in ragione dell'acuita intensità media dei temporali.

### I Temporali

Le emergenze di protezione civile dovute agli effetti diretti (es. grandinate, venti violenti, trombe d'aria) e indiretti (es. torrenti in piena, allagamenti) dei temporali sono sempre più frequenti nel territorio di riferimento.

Il Glossario della Organizzazione Meteorologica Mondiale (WMO) definisce il temporale in questo modo: "scariche elettriche improvvise che si manifestano con un lampo di luce (fulmine) ed un suono secco o roboante (tuono). I temporali sono associati alle nubi convettive (cumulonembi) e sono solitamente accompagnati da precipitazioni in forma di rovesci, grandine o occasionalmente neve". Quando si parla di temporale ci si riferisce non tanto ad un singolo fenomeno atmosferico bensì ad un insieme di fenomeni con caratteristiche di rapidità, elevata intensità che si sviluppano su aree relativamente ristrette dal punto di vista geografico.

Esaminando in dettaglio i dati registrati da CESI-SIRF, per quanto riguarda la **distribuzione nel corso dell'anno** si può affermare che **la stagione temporalesca in Lombardia si protrae da marzo a novembre** mentre rari, quasi inesistenti, sono i temporali a dicembre, gennaio e febbraio. La maggiore frequenza si ha nel trimestre giugno, luglio, agosto, mesi con un numero medio di fulmini sull'intera regione tra 11.000 e 13.000 ed in cui il 30% circa delle giornate sono interessate da situazioni temporalesche.

La **distribuzione nell'arco del giorno** dei fenomeni vede il massimo nel tardo pomeriggio (dalle 15 alle 17 UTC), ed un minimo nel tardo mattino (dalle 9 alle 10 UTC). Valori ancora piuttosto elevati attorno alla mezzanotte evidenziano il fenomeno dei **temporali notturni**, tipici dell'area padano-alpina durante l'estate e che si producono in seguito alla "maturazione" dei cumuli già presenti nelle ore pomeridiane per effetto del raffreddamento notturno della loro parte superiore.

Le zone in cui si sono rilevati fenomeni più frequenti ed intensi sono quelle della fascia prealpina delle province di Varese, Como, Lecco, Bergamo, Brescia e la zona alpina della Valchiavenna.



La maggiore probabilità di **trombe d'aria e fenomeni intensi** (grandine in particolare) in estate è stata riscontrata nelle **aree metropolitane (Milano ed hinterland)** e nelle pianure nella zona sud-est della Regione, dove la temperatura è più alta e maggiore l'umidità.

Dati recenti sui temporali nel Milanese sono quelli registrati dalle osservazioni meteo degli operatori della stazione meteorologica di Milano – Linate. Riportiamo quelli relativi all'ultimo decennio.

Giornate di temporale negli ultimi 10 anni per mese e anno – Stazione meteo di Linate	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
2003	0	0	0	0	8	7	7	4	3	2	0	0
2004	0	0	1	3	4	5	8	5	2	2	1	0
2005	0	0	2	2	4	3	10	7	5	1	n.d.	0
2006	0	0	1	6	3	4	6	10	1	1	0	1
2007	0	0	1	2	7	5	5	8	3	0	0	0
2008	0	0	1	0	5	8	13	4	3	1	1	0
2009	0	0	0	5	1	9	7	4	5	2	0	0
2010	0	0	1	3	7	2	8	8	3	1	1	1
2011	0	0	1	2	6	8	11	4	6	0	0	0
2012	0	0	1	5	3	5	6	3	8	1	0	0
2013	0	0	1	2	11	6	7	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Media	0	0	0,9	2,7	5,4	5,6	8,0	5,7	3,9	1,1	0,3	0,2

### Le nebbie

Le nebbie sono un fenomeno atmosferico che interessa occasionalmente il territorio di **Triuggio**. La nebbia e in generale le foschie sono originate dalla presenza di gocce molto fini di vapore acqueo, che si condensa in sospensione negli strati atmosferici prossimi al suolo. Nebbie e foschie possono determinare una riduzione anche molto forte della visibilità al livello del terreno (visibilità inferiore ai 20 metri). Dal punto di vista ufficiale viene denominata foschia una visibilità lineare compresa fra i 5000 e 1000 m, mentre è detta nebbia una visibilità inferiore ai 1000 m.

Il meccanismo di innesco delle nebbie è lo stesso di quello delle gelate; le nebbie vengono infatti originate da un abbassamento della temperatura fino al punto di rugiada che determini la condensazione del vapore acqueo. Nelle aree di pianura l'abbassamento di temperatura è generalmente associato all'arrivo in autunno di masse d'aria fredda (generalmente dai Balcani). Tali masse d'aria si infiltrano nell'area padana dall'Adriatico e vi stazionano per periodi prolungati diminuendo gradatamente la propria temperatura per irraggiamento notturno (Fea, 1988).

La genesi della nebbia necessita inoltre della presenza di una o più fonti di umidità al suolo, solitamente rappresentata dai corsi d'acqua. Purtroppo non sempre le previsioni meteo sono in grado di prevedere le nebbie.



Dal punto di vista delle statistiche i mesi in cui le nebbie sono più frequenti sono quelli autunnali e soprattutto dell'inizio dell'inverno (dicembre in particolare), mesi in cui sono frequenti situazioni meteorologiche connesse all'arrivo di correnti fredde da est precedute da correnti più miti e umide.

<b>Nebbia sulla pianura lombarda alle ore 7 del mattino (n° medio di giorni del mese in cui la visibilità è inferiore ai 1000 m) (Fea, 1988)</b>	
<b>Mese</b>	<b>Giorni di nebbia</b>
Gennaio	6-16
Febbraio	4-10
Marzo	2-6
Aprile	1-2
Maggio	0-1
Giugno	0
Luglio	0
Agosto	0-1
Settembre	1-5
Ottobre	2-13
Novembre	4-14
Dicembre	10-20

Fea, G., 1988. Appunti di meteorologia fisica e descrittiva, ERSA, Bologna

Dati recenti sull'area Milanese sul fenomeno delle nebbie (situazioni di visibilità inferiore a 1 km) sono forniti dalle osservazioni della stazione meteo di Milano – Linate. La seguente tabella riporta il numero di giorni di nebbia nell'ultimo decennio nei differenti mesi dell'anno in prossimità della stazione aeroportuale.

<b>Giornate di nebbia negli ultimi 10 anni per mese e anno – Stazione meteo di Linate</b>	<b>Gennaio</b>	<b>Febbraio</b>	<b>Marzo</b>	<b>Aprile</b>	<b>Maggio</b>	<b>Giugno</b>	<b>Luglio</b>	<b>Agosto</b>	<b>Settembre</b>	<b>Ottobre</b>	<b>Novembre</b>	<b>Dicembre</b>
<b>2003</b>	16	3	6	1	0	0	0	0	2	3	15	10
<b>2004</b>	10	10	4	0	0	0	0	0	0	4	11	13
<b>2005</b>	15	4	5	2	0	0	0	1	1	7	n.d.	12
<b>2006</b>	21	14	0	3	0	0	0	0	0	11	14	17
<b>2007</b>	18	15	0	0	2	2	0	1	1	7	6	17
<b>2008</b>	15	9	3	2	1	0	0	0	3	12	18	16
<b>2009</b>	20	6	4	4	3	0	0	2	9	14	16	18
<b>2010</b>	16	6	5	4	1	1	0	1	7	13	15	19
<b>2011</b>	18	16	2	1	0	3	1	0	4	15	22	12
<b>2012</b>	15	7	6	6	2	1	1	0	6	15	12	20
<b>2013</b>	20	11	14	6	4	1	0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
<i>Media</i>	<i>16,7</i>	<i>9,2</i>	<i>4,5</i>	<i>2,6</i>	<i>1,2</i>	<i>0,7</i>	<i>0,2</i>	<i>0,5</i>	<i>3,3</i>	<i>10,1</i>	<i>14,3</i>	<i>15,4</i>

Secondo questa serie statistica recente gennaio, dicembre e novembre sono nell'ordine i mesi dell'anno in cui le nebbie sono più frequenti.